



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Istituzione della Consulta del folklore e delle tradizioni popolari e approvazione del regolamento di funzionamento.

L'anno **duemilaventi** giorno **25** del mese di **Giugno** alle ore **19,15** nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Campo Calabro, si è riunito in **seduta pubblica** il Consiglio Comunale convocato in sessione **ordinaria 1^ convocazione**, con avvisi scritti in data **19/06/2020** consegnati a norma di legge ai Sigg. Consiglieri Comunali in carica. All'appello nominale il Consiglio risulta composto come appresso:

COGNOME E NOME	Presente (si - no)
1. AGOSTINO FRANCESCO (PRESIDENTE)	SI
2. REPACI ROCCO ALESSANDRO (SINDACO)	SI
3. SANTORO GIOVANNI FRANCESCO	SI
4. BARRESI GIUSEPPE	SI
5. LOFARO ALESSANDRA	SI
6. IDONE ALBERTO	SI
7. CHIRICO GIUSEPPE	SI
8. IDONE MIRIAM NOEMI	SI
9. SCARPELLI ANTONINO	SI
10. BUDA GIUSEPPE	NO
11. IDONE DOMENICO	NO
12. SCOPELLITI ANTONINO	SI
13. CALANDRUCCIO ALESSANDRA	SI
PRESENTI N. 11	ASSENTI N. 2

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Grazia Daniela Ferlito.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Agostino Francesco

Sono presenti in aula gli assessori esterni Malara Marianna, Cappelleri Annalisa ed il Responsabile dell'Area Economico Finanziaria.

Il Presidente preliminarmente comunica che è stata prodotta richiesta di riprese audio visive dell'odierna seduta di Consiglio Comunale.

IL PRESIDENTE

Constatato che, essendo il numero dei Consiglieri presenti di N.11 su N. 13 Consiglieri assegnati al Comune e su n. 13 Consiglieri in carica l' adunanza è legale.

Sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell' art. 49 del DLgs. 267/2000 il Responsabile in ordine alla regolarità tecnica, ha espresso parere **FAVOREVOLE**;

Il Responsabile dell' A. Ec.-Finanziaria in ordine alla regolarità contabile ha espresso parere **FAVOREVOLE**;

DICHIARA APERTA LA SEDUTA ed invita il Consiglio a deliberare sull' oggetto indicato.

Alle ore 19:23 entra in aula il Consigliere Idone Domenico – **Presenti 12**

Il Sindaco espone con breve relazione i contenuti del Regolamento di funzionamento della consulta del folklore e delle tradizioni popolari.

Premesso che:

Il Comune di Campo Calabro riconosce la funzione culturale e sociale del folklore e delle tradizioni popolari, promuove le attività connesse alla tutela, valorizzazione e salvaguardia della cultura tradizionale e popolare quale bene culturale dell'ente esplorandone le potenzialità, nonché favorendo il sorgere e lo svilupparsi delle iniziative che incrementano le attività folkloristiche anche attraverso la partecipazione dei cittadini e delle cittadine;

Al fine di promuovere la partecipazione all'Amministrazione locale il Comune di Campo Calabro intende istituire la consulta comunale del folklore e delle tradizioni popolari, un organismo permanente, consultivo, di partecipazione e confronto tra l'Amministrazione Comunale ed il mondo del folklore e delle tradizioni popolari con funzioni di proposta e di stimolo per le attività e prerogative dell'Amministrazione Comunale per conoscere le esigenze dei territori e raccordarvisi e dotarsi di un regolamento di funzionamento.

Dato atto che ai fini dell'approvazione del regolamento de quo è stato pubblicato un avviso su sito dell'Ente al fine di dare la possibilità a chiunque di presentare proposte e suggerimenti per l'approvazione del Regolamento di funzionamento della consulta comunale del folklore e delle tradizioni popolari;

Dato atto che sono pervenute n. 2 proposte da parte della prof. Maria Pascuzzi, in qualità di presidente dell'Istituto R. Lombardi Satriani- antropologo e del sig. Idotta Antonio Carmelo n.q. di esperto delle tradizioni popolari;

Valutate positivamente le proposte di modifica al regolamento in approvazione derivanti dalla consultazione popolare che sono state accolte e riportata rispettivamente nelle lett. c) e b) dell'art. 2 del regolamento;

Ritenuto di istituire la Consulta del Folklore e delle tradizioni popolari;

Visto il Regolamento di funzionamento della Consulta suddetta;

Ritenuto dunque meritevole di approvazione il regolamento, che entrerà in vigore il giorno in cui la presente deliberazione diverrà esecutiva;

Tutto ciò premesso e considerato, non essendoci alcuna richiesta di intervento;

Vista la propria competenza;

Visto il D.Lgs.267/2000;

Visto lo Statuto comunale;

Acquisito il parere favorevole al presente provvedimento, del Responsabile dell'Area Amministrativa espresso sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 e 147 bis del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Il Presidente del Consiglio mette ai voti la proposta;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione espressa in forma palese per alzata di mano dagli aventi diritto, che ha dato il seguente risultato accertato e proclamato dal Presidente: Voti favorevoli unanimi;

DELIBERA

Di istituire la Consulta del Folklore e delle Tradizioni Popolari del Comune di Campo Calabro;

Di procedere all'approvazione del Regolamento di funzionamento della Consulta del Folklore e delle tradizioni popolari composto da n. 17 articoli, che, allegato alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale;

Di demandare ai responsabili delle aree interessate gli atti connessi e consequenziali di natura gestionale.



Comune di
CAMPO CALABRO

CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DEL FOLKLORE E DELLE TRADIZIONI POPOLARI

INDICE

ART. 1 – PRINCIPI

ART. 2 – FINALITA' E FUNZIONI

ART. 3 – ORGANI DELLA CONSULTA

ART. 4 – DURATA IN CARICA DEGLI ORGANI DELLA CONSULTA

ART. 5 – COMPOSIZIONE DELL'ASSEMBLEA DELLA CONSULTA

ART. 6 – COSTITUZIONE DELL'ASSEMBLEA DELLA CONSULTA

ART. 7 – COMPETENZE E CONVOCAZIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA

ART. 8 - SVOLGIMENTO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA DELLA CONSULTA

ART. 9 – PRESIDENTE

ART. 10 – CONSIGLIO DIRETTIVO

ART. 11 – COMPETENZE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

ART. 12 – CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

ART. 13 – SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

ART. 14 – FUNZIONI DI SEGRETERIA

ART. 15 – DECADENZA E DIMISSIONI DEI COMPONENTI DELLA CONSULTA

ART. 16 – SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA

ART. 17 – DISPOSIZIONI FINALI

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DEL FOLKLORE E DELLE TRADIZIONI POPOLARI

ART. 1 – PRINCIPI

1. Il Comune di Campo Calabro riconosce la funzione culturale e sociale del folklore e delle tradizioni popolari, promuove le attività connesse alla tutela, valorizzazione e salvaguardia della cultura tradizionale e popolare quale bene culturale dell'ente esplorandone le potenzialità, nonché favorendo il sorgere e lo svilupparsi delle iniziative che incrementano le attività folkloristiche anche attraverso la partecipazione dei cittadini e delle cittadine.
2. Al fine di promuovere la partecipazione all'Amministrazione locale il Comune di Campo Calabro favorisce la costituzione di consulte, con funzioni di proposta e di stimolo per le attività e prerogative dell'Amministrazione Comunale per conoscere le esigenze dei territori e raccordarvisi.
3. In attuazione di quanto previsto al comma che precede è istituita la Consulta Comunale del folklore e delle tradizioni popolari, di seguito Consulta, con sede nei locali del Comune di Campo Calabro.
4. La Consulta riconosce come essenziale la libertà organizzativa delle associazioni presenti sul territorio e ne valorizza le attività.

ART. 2 -FINALITA' E FUNZIONI

1. La Consulta è un organismo permanente, consultivo, di partecipazione e confronto tra l'Amministrazione Comunale ed il mondo del folklore e delle tradizioni popolari in tutte le sue forme - comprendenti la lingua, la letteratura, la musica, la danza, i giochi, la mitologia, i riti, i costumi, l'artigianato, l'architettura ed altre arti ed ha per scopo il perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - a) favorire il riconoscimento e la diffusione del valore sociale del folklore e delle tradizioni popolari, come momento di educazione, di crescita, di impegno e di aggregazione, per tutte le fasce d'età e in particolare di quelle giovanili, dei diversamente abili, della terza età e delle fasce marginali di popolazione, per agevolare l'integrazione sociale e l'inclusione;
 - b) diffondere la cultura delle tradizioni venatorie dell'Area dello Stretto di Messina;
 - c) promuovere il recupero delle tradizioni orali e degli antichi mestieri e curare il relativo censimento;
 - d) promuovere attività e strategie per la valorizzazione del patrimonio museale etnografico, artistico, ambientale, delle iniziative letterarie in vernacolo, cinematografiche, teatrali, musicali, danzanti e in generale tutte le espressioni artistiche della tradizione popolare del territorio comunale;
 - e) favorire la promozione di attività e manifestazioni che attraverso il folklore incentivano la cooperazione internazionale e l'integrazione di culture ed identità diverse;
 - f) raccogliere le istanze provenienti dalle varie realtà culturali popolari del territorio;
 - g) favorire e coordinare la programmazione delle attività folkloristica sul territorio, proponendo iniziative atte ad incrementare ogni forma di conoscenza e diffusione, con particolare riguardo a quella giovanile e scolastica;
 - h) formulare, nel rispetto della normativa vigente, indirizzi non vincolanti relativamente a modifiche dei regolamenti vigenti in ambito culturale;
 - i) formulare proposte ritenute utili al raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'Ente.
 - l) formulare proposte nel merito delle proprie finalità che potranno essere inserite nel Documento Unico di Programmazione (DUP) del bilancio preventivo dell'Amministrazione Comunale;
 - m) favorire il rapporto tra enti di promozione culturale, associazioni e mondo della scuola.

ART. 3 -ORGANI DELLA CONSULTA

1. Sono Organi della Consulta:
 - a) Il Presidente;
 - b) L'Assemblea della Consulta;
 - c) Il Consiglio Direttivo.

ART. 4 -DURATA IN CARICA DEGLI ORGANI DELLA CONSULTA

1. I componenti degli organi della Consulta decadono con la scadenza della consiliatura, pur continuando ad esercitare le proprie funzioni, in regime di prorogatio nei limiti fissati dalla normativa vigente, fino alla sostituzione con i nuovi componenti.

ART. 5 – ASSEMBLEA DELLA CONSULTA

1. L'Assemblea della Consulta -di seguito Assemblea -è composta dal Presidente e da un rappresentante per ciascun soggetto sia di natura pubblica che privata, che ne faccia richiesta, purché formalmente costituito sotto forma di Ente culturale, Associazione folkloristica, Comitato culturale, gruppo folk ecc.... - di seguito Organizzazioni folkloristiche e della tradizione popolare - indipendentemente dal numero dei componenti/iscritti all'organizzazione.
2. La composizione dell'Assemblea è modificata per cessazione dei componenti o per integrazione dei nuovi richiedenti ai sensi dell'art. 6, comma 4.
3. Potranno altresì partecipare i cittadini e le cittadine che intendono portare un contributo ai lavori dell'Assemblea facendone apposita richiesta al Presidente il quale ne disciplinerà le modalità di intervento in base anche agli argomenti iscritti all'ordine del giorno della riunione.

ART. 6 – COSTITUZIONE DELL'ASSEMBLEA DELLA CONSULTA

1. L' Organizzazione folkloristica e delle tradizioni popolari dovrà presentare istanza di partecipazione alla consulta al Comune di Campo Calabro e, in sede di prima costituzione dell'Assemblea, secondo le modalità e le tempistiche indicate nell'avviso pubblicato appositamente, allegando:
 - a) l'atto costitutivo o statuto dal quale risultino le finalità culturali – popolari e di pubblico interesse che si prefigge di conseguire, specificando anno di costituzione e numero di aderenti;
 - b) il nominativo, l'indirizzo e l'indicazione della casella di posta elettronica del legale rappresentante, unitamente al nominativo, se diverso, del soggetto che lo rappresenterà all'interno dell'Assemblea della Consulta.
2. L'Amministrazione Comunale raccoglie le istanze pervenute, verifica la completezza della documentazione e la trasmette al Presidente per la convocazione della prima riunione.
3. Nella prima riunione l'Assemblea, composta dai designati delle Organizzazioni folkloristiche e delle tradizioni popolari provvede:
 - a) a perfezionare la propria costituzione mediante la convalida dei designati presenti;
 - b) con votazione a scrutinio segreto l'Assemblea, con l'esclusione del Presidente, nel corso della prima seduta, individua tra i componenti i nominativi che andranno a far parte del Consiglio Direttivo.

Nella individuazione dei soggetti dovrà essere favorita la massima rappresentatività di tutte le realtà Folkloristiche e della tradizione popolare presenti sul territorio. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze dei votanti e in caso di rinuncia subentrerà il primo dei non eletti. In caso di parità sarà eletto il più giovane.

4. Le istanze pervenute successivamente alla costituzione dell'Assemblea saranno raccolte dall'ufficio comunale competente e si procederà quanto prima ad ogni necessario adempimento e all'integrazione dei componenti nella prima seduta utile.

ART. 7 – COMPETENZE E CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DELLA CONSULTA

1. L'Assemblea stabilisce le linee di indirizzo per il perseguimento degli obiettivi di cui all' art. 2 del presente Regolamento.
2. L'Assemblea è convocata con cadenza almeno quadrimestrale.
3. L'Assemblea si riunisce per iniziativa del Presidente oppure su richiesta della maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo o su richiesta di almeno 1/3 dei componenti l'Assemblea stessa.
4. La convocazione deve essere inviata con 5 (cinque) giorni di preavviso con comunicazione tramite posta elettronica, recante l'indicazione del luogo e della data della riunione, nonché degli argomenti da trattare. In caso di particolare urgenza la convocazione deve essere effettuata almeno 24 ore prima della data prevista. Nello stesso termine potrà essere eventualmente integrato l'ordine del giorno.
5. All'Assemblea potranno partecipare di diritto senza diritto di voto:
 - a) il Responsabile del Servizio cultura o suo delegato;
 - b) l'Assessore o il Consigliere Delegato alla Cultura.
6. L'Assemblea, quando lo ritiene opportuno, può proporre al Presidente di invitare soggetti esterni e/o avvalersi di una o più figure professionali esperte nelle singole materie da discutere. Tali collaborazioni sono gratuite.

ART. 8 -SVOLGIMENTO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA DELLA CONSULTA COMUNALE DEL FOLKLORE E DELLA TRADIZIONE POPOLARE

1. L'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti e le riunioni si svolgono in seduta pubblica.
2. L'Assemblea discute e vota gli argomenti posti all'ordine del giorno ed eventuali proposte non comprese nell'ordine del giorno non potranno essere poste in discussione e saranno rinviate alla successiva Assemblea. Non è ammesso il voto per delega.
3. Il Presidente disciplina la seduta, stabilendo i tempi per gli interventi e per le decisioni.
4. L'Assemblea, ad eccezione delle nomine di cui all'art. 6, comma 3b, del presente Regolamento, su questioni attinenti a persone assume le proprie decisioni a votazione palese, a maggioranza dei presenti.
5. Delle sedute sarà redatto un verbale secondo le modalità stabilite dal Presidente.

ART. 9 -PRESIDENTE

1. Il Presidente della Consulta è il Sindaco, o un suo delegato, che la rappresenta.
2. Il Presidente inoltre:
 - a) forma l'ordine del giorno, convoca e presiede le riunioni degli organi collegiali della Consulta e assicura il collegamento con gli organi istituzionali;
 - b) può invitare ad intervenire nelle sedute degli organi collegiali, su proposta rispettivamente dell'Assemblea o del Consiglio Direttivo, esperti esterni per acquisire chiarimenti e/o informazioni specifiche su argomenti iscritti all'ordine del giorno;
 - c) applica e interpreta le disposizioni del presente Regolamento.

ART. 10 – CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio Direttivo, di seguito Consiglio, è composto dal Presidente, da tre rappresentanti eletti dall'Assemblea e dal Responsabile P.O. settore cultura del Comune di Campo Calabro.
2. Qualora i componenti del Consiglio, ad eccezione dei componenti di diritto, risultino assenti non giustificati per tre riunioni consecutive, sono dichiarati decaduti dall'Assemblea e successivamente sostituiti.
3. Ai lavori possono essere invitati i Funzionari dell'Amministrazione Comunale qualora la loro partecipazione risulti utile ai lavori dello stesso.

4. Il Consiglio può decidere altresì di invitare ad una seduta soggetti esterni e di avvalersi di una o più figure professionali esperte nelle singole materie da affrontare, con poteri consultivi e senza diritto di voto. Le predette collaborazioni sono gratuite.

ART. 11 – COMPETENZE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della CONSULTA COMUNALE DEL FOLKLORE E DELLA TRADIZIONE POPOLARE

1. Il Consiglio sulla base degli indirizzi generali forniti dall'Assemblea della Consulta e nel rispetto della normativa vigente:

- a) elabora proposte non vincolanti inerenti le proprie competenze da sottoporre all'Amministrazione Comunale;
- b) elabora proposte non vincolanti in merito alla valorizzazione del patrimonio museale, artistico, ambientale e delle iniziative letterarie, cinematografiche, scientifiche, teatrali e musicali e danzanti;
- c) coopera alla raccolta di dati inerenti la tematica eventualmente richiesti dall'Amministrazione Comunale.

ART. 12 – CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio si riunisce su convocazione del Presidente o su richiesta di almeno quattro dei suoi componenti.

2. La convocazione è inviata con cinque giorni di preavviso, attraverso la posta elettronica, e indica il luogo e la data della riunione, nonché gli argomenti da trattare. In caso di particolare urgenza la convocazione potrà essere effettuata almeno 24 ore prima della data prevista. Nello stesso termine potrà essere integrato l'ordine del giorno.

ART. 13 – SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio è validamente riunito quando sia presente la maggioranza dei componenti.

2. Le decisioni del Consiglio vengono prese a maggioranza dei componenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente; non è ammesso il voto per delega.

3. Il Consiglio discute e vota gli argomenti posti all'ordine del giorno. Eventuali proposte non comprese nell'ordine del giorno saranno rinviate al successivo consiglio direttivo.

4. Il Presidente disciplina la seduta, stabilendo i tempi per gli interventi e per le decisioni.

5. Il Consiglio assume le proprie decisioni con votazione palese a maggioranza dei componenti.

6. Le riunioni del Consiglio possono essere aperte al pubblico.

7. Della seduta qualora ritenuto necessario potrà essere redatto un verbale secondo le modalità stabilite dal Presidente.

8. Su invito di uno dei componenti il Consiglio, previo parere favorevole del Presidente, potranno partecipare alle sedute Consulenti ed Esperti tecnici che abbiano specifici interessi sugli argomenti all'ordine del giorno. La partecipazione sarà a titolo gratuito.

ART. 14 -DECADENZA, DIMISSIONI E SURROGA DEI COMPONENTI DELLA CONSULTA

1. I componenti dell'Assemblea e del Consiglio cessano la propria attività:

a) a seguito di dimissioni presentate per iscritto al Presidente dell'Assemblea e per conoscenza alla associazione o Ente di cui l'interessato è rappresentante;

b) dopo tre assenze ingiustificate e consecutive alle riunioni degli organi di rispettiva appartenenza.

2. L'Assemblea, ove rimanga vacante un posto, procede alla surroga del componente del Consiglio Direttivo che ha cessato la propria attività.

ART. 15 – FUNZIONI DI SEGRETERIA

1. Le funzioni di Segreteria dell'Assemblea sono svolte da un componente della stessa indicato dal Presidente, che per la redazione del verbale potrà avvalersi della registrazione dei lavori.

2. Le funzioni di Segreteria del Consiglio sono svolte da funzionari o dipendenti comunali indicati dal Responsabile dell'area amministrativa - Settore Cultura, con il compito di curare l'eventuale redazione dei verbali.
3. Il verbale qualora redatto è firmato dal Presidente e dal verbalizzante.
4. I componenti dell'Assemblea e del Consiglio hanno diritto di ottenere copia del verbale con modalità informatica qualora ne facciano richiesta.

ART. 16 - SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA

1. I componenti degli organi della Consulta, nell'esercizio delle loro funzioni, non hanno diritto ad alcun compenso, né ad indennità o rimborso spese o remunerazione di alcun tipo.
2. Compatibilmente con le disponibilità finanziarie le spese per il funzionamento e per le attività della Consulta della Folklore e delle tradizioni popolari faranno carico al bilancio comunale.

ART. 17 – DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si rinvia alle normative e disposizioni vigenti in materia, in quanto applicabili e compatibili con la natura del presente atto, e in particolare al testo Unico degli Enti locali e allo Statuto Comunale.

Letto, confermato e sottoscritto

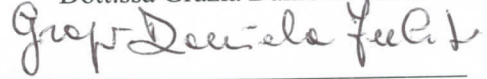
IL PRESIDENTE

Agostino Francesco



IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Grazia Daniela Ferlito



AREA AMMINISTRATIVA

Regolarità tecnica e attestazione regolarità e
correttezza azione amministrativa

FAVOREVOLE

Napolitano Francesca



AREA ECONOMICO-FINANZIARIA
Regolarità contabile e attestazione copertura
finanziaria

FAVOREVOLE

Dott. Domenico Romeo



PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, a norma dell'art. 124, comma 1, del T.U.E.L. suddetto, viene affissa all'Albo Pretorio online del Comune per 30 giorni consecutivi dal **07 LUG. 2020**

Il messo comunale
Lofaro Giovannina



ESITO DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione:

E' DIVENUTA ESECUTIVA essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4, del T.U.E.L.;

E' DIVENUTA ESECUTIVA a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio, senza reclami od opposizioni, per giorni 10 consecutivi non essendo soggetta a controllo necessario o eventuale (art. 134, comma 3, del T.U.E.L.);

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Grazia Daniela Ferlito

C.C. n.6/2020